

**32<sup>a</sup>****domenica ordinaria**

12 novembre 2017

Prima lettura

**Sap 6,12-16**

Seconda lettura

**I Ts 4,13-18**

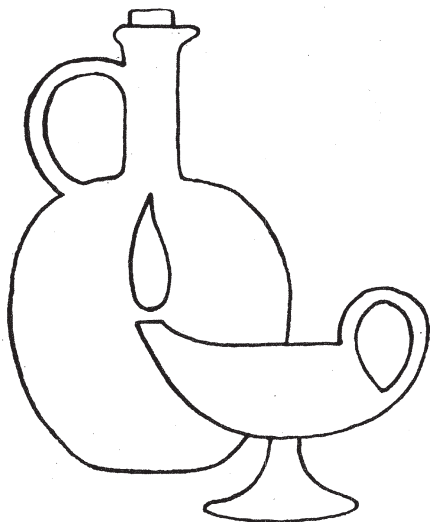
Vangelo

**Mt 25,1-13**

**Gesù continua ad essere per noi il modello.** Egli interroga gli avvenimenti del tempo presente per scorgere in essi la volontà di Dio e trovare la materia della sua risposta al Padre. In questo sta la sua vigilanza, che insegna e richiede anche a noi. Vigilanza significa attenzione e prontezza: si tratta di una vigilanza attiva, fatta di responsabilità e disponibilità. **Il nostro è un tempo di cambiamenti rapidi**, che spesso sono pieni di contraddizioni e causa di sofferenze. Il cristiano, che attende sempre un incontro salvante con il Signore, non può vivere il tempo con rassegnazione

passiva, ma può mostrare la sua disponibilità nella lotta contro il male, qualunque sia la forma in cui gli si presenta.

Il **vangelo** parla dell'attesa cristiana attraverso la parabola delle "dieci vergini".



«Vegliate, perché non sapete né il giorno né l'ora»

**Matteo 25,13**

*Il momento culminante del racconto è il conflitto che divide il gruppo all'arrivo dello sposo: chi è pronto può accedere alla festa nuziale, chi si è addormentato perde l'occasione. La parabola, nella sua drammaticità, diventa un appello alla decisione.*

La **prima lettura** presenta la Sapienza come luce che guida il cammino della vita. Il saggio si lascia guidare da Dio e si tiene lontano dal male. Lei stessa assume l'iniziativa: vuole essere cercata e per quelli che la cercano diventa un tesoro prezioso.

Per la **seconda lettura** il cristiano è "colui che ha speranza", la quale può nascere soltanto da una fede autentica in Gesù risorto: anche coloro che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con lui.